

Tavola rotonda nel master in Scienze ambientali
presso l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum - Roma
“ECOLOGISMO TRA NEW AGE E NEOPAGANESIMO”

Argomento parziale

NOTE FILOSOFICO-TEOLOGICHE SULLA NEW AGE E SULLA SUA CONSIDERAZIONE
DELLA NATURA

Don Antonio Contri

Per la mia relazione erano stati richiesti due contributi:

- 1) Come New Age (NA) ed ecologismo sono espressione di una spiritualità panteistica? Che dire della divinizzazione di Gaia, che si sostituisce al Creatore e si contrappone all'uomo in quanto questi la deturpa e distrugge?
- 2) Ragioni per le quali il pensiero ebraico-cristiano ha superato la visione naturalistica del paganesimo.

I due contributi corrispondono alle due “parti” seguenti

PARTE PRIMA

NEW AGE ED ECOLOGISMO PANTEISTICO – LA DIVINIZZAZIONE DI GAIA

Capitolo primo : La cosmologia della NA

§ A – Idee filosofiche della NA

Alcuni seguaci della NA citano la proposta di Teilhard de Chardin: nella “stoffa” dell'universo dobbiamo fissare l'attenzione sul lato interno.

Le caratteristiche della NA sono così elencabili:

- 1) Monismo panteistico, che comporta l'unicità dell'esistente, secondo una delle due triadi “*Natura – Sè – Dio*”, oppure “*Materia – Energia – Coscienza*”. La NA mira ad una “mistica” della Natura
- 2) Olismo (in greco *holon* = il tutto). La NA assume la convinzione che ogni parte del reale è in relazione col Tutto. Per questo il macrocosmo (il mondo) è in stretta relazione col microcosmo (l'uomo)
- 3) Organicismo vitalista. Secondo questa impostazione, il cosmo è vita, l'universo è un essere vivente e pensante
- 4) Attenzione al Sè. Non è raggiungibile un Io personale, in quanto esiste solo il Sè; ma il Sè s'identifica con la Natura. Anche l'uomo è identificato col “dio-natura”; il problema è quello di fargliene prendere coscienza
- 5) Dipendenza da antropologie orientali. Nell'uomo esiste un sistema tricotomico: *la materia – il corpo astrale o eterico – lo spirito*. Il corpo astrale funge da mediazione tra gli altri due elementi, per cui per es. la terapia deve rivolgersi ad esso e non al corpo materiale. L'uomo è in profonda comunicazione con un mondo sopra-fisico (evidentemente non sperimentabile), popolato di esseri (ad es. figure chiamate “angeli”) ed “energie”
- 6) Mentre lo gnosticismo classico (la “falsa gnosi” secondo Ireneo di Lione) propone la via per fuggire dalla materia verso lo spirito, la NA invita a prendere coscienza della spiritualità della

materia e farla emergere. Questo è vero in quanto la materia, perchè identica allo spirito, non è la negatività.

§ B – Idee teologiche della NA

- 1) Immanenza di Dio al cosmo. Negata l'idea di creazione (e assunta semmai quella di "emanazione"), la NA trascura la relazione Dio-creato, e quindi la loro distinzione: c'è invece un'evoluzione "cosmica" dell'uomo verso Dio. **NB.** L'emanazione è la derivazione necessaria di un essere dall'altro, come l'effusione di un liquido dal vaso (così è della materia eterna derivata da Dio senza ontologica distinzione); creazione è la posizione libera di un essere di fronte a un altro, come in un dialogo telefonico tra due persone (così è della creatura di fronte al Creatore). Si osservi che nella generazione umana si parla di "pro-creazione".
- 2) La NA assume una "spiritualità" estremo-orientale, autocentrica, in opposizione a quella delle "religioni" vicino-orientali, allocentriche. La prima si fonda sull'identità, la seconda sull'alterità; la prima cura l'introspezione, la seconda si mette in ascolto della rivelazione.
- 3) La NA ritiene di non dover ammettere la personalità in Dio, perchè questa sarebbe una sua riduzione particolaristica: Dio è la grande Energia del cosmo
- 4) Assolutizzazione della Natura, fino a giungere all'identificazione della Natura col Tutto. Ne consegue un' "infatuazione" per le culture cosiddette primitive (Indiani d'America, Zingari, Sciamenesimo)
- 5) Se la Natura è l'Assoluto, ne consegue che: a) essa è fonte dell'esistenza (negazione della creazione divina); b) è autosufficiente (inutile rivolgersi a un "dio-energia" con la preghiera); c) è normativa (negazione di un'etica eteronormativa); d) è soterica, cioè salvifica (l'uomo si realizza con le sole forze: autosoteria). In sintesi: autoreferenzialità totale
- 6) La NA propone una mistica dell'essere, pantesistica, che tende all'*unità* dell'uomo con Dio; in opposizione alla mistica dell'amore, o sponsale, come è quella cristiana, che tende all'*unione* dell'uomo con Dio (si vedano i simpatizzanti per la prima espressione: Marco Vannini, Massimo Cacciari)
- 7) Come lo gnosticismo, la NA invita a un'esperienza diretta, interiore, del divino; è invece disattenta per l'esperienza storica, esteriore, quale abbiamo nelle religioni rivelate.
- 8) Seguendo Schleiermacher, la NA si fonda su un'idea di Dio originata dall'esperienza interiore, intuitiva, dell'uomo (benchè sia lontana dal risuscitare il "sentimento di dipendenza" del filosofo romantico)
- 9) Accusa il Cristianesimo di favorire il dominio dell'uomo sulla Natura. Ma l'uomo ha un dominio dispotico sulla Natura da quando (coll'Illuminismo) si è liberato della sua relazione di sudditanza col Creatore
- 10) Come nello gnosticismo, per la NA la salvezza consiste nella "conoscenza" che ha per oggetto la natura spirituale dell'uomo, cioè è la consapevolezza di essere decaduto dal "plèroma" e di dover tornarvi. Il peccato è la non-conoscenza (l'errore, come dicevano i greci) di questa realtà.
- 11) Per la NA la salvezza non viene da una storia, nell'ambiente di un'etica della libertà, della non-ciclicità cieca della Natura; viene piuttosto dalla Natura (evoluitività deterministica), per cui è sufficiente entrare nel moto universale della grande "conspirazione"
- 12) La salvezza della NA si ottiene in questo "eone" (greco: *aiòn*) intramondano, senza alcun passaggio di natura trascendente, e quindi discontinuo (quale sarebbe invece quello ipotizzato dai credenti Teilhard, Bergson, Guittou): puro progresso zodiacale verso l'era dell'Acquario

Capitolo secondo: Ispiratori della cosmologia NA

§ A – Ispirazione pagano-mitologica

(Si noti che nei vari autori si trovano posizioni molto diverse e anche contrastanti)

- 1) La parola Gaia deriva dal greco: *Gaia, Gea, Ge*, che significa la Terra (detta anche *Tellus*)
- 2) L'albero genealogico. La teogamia/cosmogonia del paganesimo greco-latino pone all'origine il Caos. Dall'unione di Urano (Cielo) e Gea (Terra; anche presentata come madre di Urano) provengono Rea, Kronos, ed altri personaggi (giganti, titani, ciclopi). Dall'unione (incestuosa) di Rea con Kronos provengono il re degli dèi, Zeus, e inoltre Poseidone, Ade, eccetera. Secondo l'Orfismo, Zeus, Kronos e Ctonia (la Terra) sono tre esseri originali ed eterni.
- 3) Gea (che ha per simbolo la cornucopia) è assimilata Cibele, o a Demetra (che per altri è figlia di Gea); la figlia di Demetra è Persefone, detta anche Proserpina.

§ B – Ispirazione spiritual-orientale

Premettiamo l'indicazione della caratteristica delle grandi religioni nate nel continente asiatico:

- le religioni dell'estremo e medio oriente (quali ad es. quelle fondate in Cina o in India) si fondano sul monismo
- quelle del vicino oriente (le tre religioni monoteistiche rivelate) giungono a riconoscere l'alterità.

La NA è un sistema sincretistico che assume elementi dalle culture induista, buddhista, taoista, tantrica, ecc.

A voler essere riassuntivi (e quindi un tantino imprecisi) queste culture hanno una visione comune della divinità:

- | | |
|-----------------------------------|------------------------------|
| • Dio non è visto come Signore, | ma come Anima del mondo |
| • Non sta <i>di fronte al</i> , | ma <i>dentro il</i> mondo |
| • Non è trascendente, | ma immanente |
| • Non è visto come “essere”, | ma come “processo” o spirito |
| • Non è considerato come persona, | ma come “Energia” |

Lo spazio è l'estensione di Dio; il “*logos*” è l'ordine del mondo; l'uomo è il microcosmo onnicomprensivo (quindi vige la legge della complementarità): l'*Atman* (il Sè individuale) corrisponde al *Brahman* (il Sè cosmico)

§ C – Bilancio della prima parte

- 1) La divinizzazione di Gaia comporta:
 - l'eliminazione del Creatore (scompare il Grande Tu)
 - l'umiliazione dell'uomo (che diventa un ingranaggio anonimo della Natura)

In questo percorso si può intravedere una logica:

- l'egocentrismo comincia coll'escludere l'*Altro*
- finisce per ignorare anche l'*altro*

Perchè? L'egocentrismo è il diametrale dell'*agàpe*, che è il cuore del Cristianesimo (Non si dimentichi Sartre: “L'Enfer c'est les autres”!)

Logica che diventa quasi una nemesi:

- Nella modernità, l'Illuminismo, distruttore di ogni religione rivelata, ha eliminato il Dio dell'*alleanza*, cioè della libertà; la sua conclusione (il Totalitarismo, nei Gulag, nei Lager) ha eliminato l'*alleanza* fra gli uomini, inventando la forma più colossale di schiavitù
- Nella post-modernità, la NA presume di riportare gli uomini ad una grande *alleanza*, ma col determinismo (anti-libertà) della “conspirazione”

Perchè? “Liberté Fraternité Egalité” sono stati i tre vessilli - nati peraltro in casa cristiana - che l'Illuminismo ha voluto “sbattezzare”, cioè ammainare dall'albero della Croce, disancorare dal Dio della rivelazione.

2) La NA, con la sua enfattizzazione del mistero, e il Cristianesimo, con la sua ontologia personalistica, si discostano dall'ontologia dell'Uno e del *logos* propria del pensiero greco.

La NA, con la sua storia “interiore”, e il pensiero greco, col suo Uno immutabile, non tengono conto della storia “esterna”

3) Nonostante queste critiche, la NA può assolvere anche a quale compito positivo:

- Contro lo scientismo (l'attenzione riservata esclusivamente alle scienze sperimentali) che parcellizza eccessivamente il sapere, essa dà rilievo all'intuizione e all'emotività e tende a fornire una visione globale della realtà
- Contro il materialismo riduttivo (che vede nell'uomo solo le dimensioni anatomiche e fisiologiche), ci fa comprendere che può esistere il mondo del paranormale, del parapsicologico, del “fattore psi”, eccetera
- Contro il tecnicismo (che assegna una funzione quasi “magica” all'operazione dell'uomo) ci fa meditare sulla funzione della natura come strumento di trasformazione

PARTE SECONDA ARRICCHIMENTO DEL PENSIERO PAGANO OPERATO DALLA RIVELAZIONE EBRAICO-CRISTIANA

Capitolo primo: Le due grandi “filosofie”

§ A – Contributo del pensiero religioso al progresso filosofico

La Parola di Dio della prima e della definitiva alleanza – superando il concetto d'individuo all'interno di una specie e quello di ciclicità o evoluzione deterministica - ha portato due grandiose novità nel pensiero pagano: la persona (luogo dell'autocoscienza) e la storia (luogo della libertà).

Nel paganesimo la successione nel tempo, la durata, era compresa come ciclicità della natura (successione delle stagioni); nell'ebraismo invece era compresa come linea storica continua (per es. nello sviluppo della cultura).

1) Diciamo che “persona” è passibile di una duplice definizione:

- persona sotto l'aspetto ontologico, metafisico (meglio espresso in greco con *hypòstasis*, da *hypo* – *histemi* = porre sotto); nella storia della teologia questa formalità si può fare risalire agli scritti di Ippolito e ai concili trinitario-cristologici della Chiesa allora indivisa
- persona sotto l'aspetto vitale, esperienziale, costitutivamente psicologico (meglio espresso in greco con *pròsopon*, da *pros* – *orao* = guardare verso); questa dimensione è originata dalla teologia della creazione (Un Io che pone come partner un Tu) ed è sviluppata nelle “Confessioni” di Agostino

J. Endres fa notare (in Rigobello) che “il termine scientifico di ‘persona’, adottato dalla teologia latina, non è la traduzione del termine greco *prosopon*, ma viceversa: esso fu forgiato prima dalla Chiesa latina e passò in seguito ai Greci orientali tradotto con *prosopon* o *hipostasis*”

Il grande spartiacque che ha segnato lo stacco tra il pensiero biblico (ebraico-cristiano) e quello mediterraneo è il passaggio dall'*oggetto* “cosmo” al *soggetto* “uomo”, cioè il concetto costitutivamente psicologico di persona come soggetto autocosciente e libero.

2) Antropo-teo-logia della creazione

Possiamo concepire due interpretazioni dell'atto creativo:

- Dio crea *al di fuori di* sè un essere del cosmo
- Dio pone *di fronte a* sè il partner dell'alleanza (nella relazione Io-Tu, così bene espressa dall'ebreo Martin Buber)

Infatti l'atto creativo di Dio (nel Pentateuco):

a) è Parola che pone in essere (oggetto: la materia)

- nella fonte J: Dio plasmò l'uomo (Gen 2,7)
- nella fonte P: Dio crea la luce e le altre creature infraumane (1,3ss)

b) è Parola che interpella (partner: la persona)

- nella fonte J: Dio forma un giardino e vi pone l'uomo (2,8.15), si rivolge a un Tu per dargli un ordine (2,16) e l'uomo riconosce alla donna l'identità con se stesso (2,23)
- nella fonte P: l'uomo è fatto a immagine, somiglianza, come maschio e femmina (1,26s) e Dio si rivolge ai due con la benedizione (2,28s)

Ne consegue una duplice realizzazione della relazione:

- l'uomo è creatura di Dio (nella "infinita differenza qualitativa" di cui parla Kierkegaard)
- l'uomo è immagine di Dio (fonte P) ed è trasferito nel "*gan*" (giardino) di Dio come partner dell'alleanza (fonte J)

Questo dà una visione di Dio che è "dialogo" (*dia-logos*), "amore" sia *ad intra* (nella Trinità "immanente") sia *ad extra* (nella Trinità "economica", cioè nella Storia della salvezza che, come oggi è stato chiarito, inizia già con la creazione).

NB. La Bibbia usa l' "esegesi prosopografica" cioè presenta degli esseri divini in dialogo (ad esempio nel "*Faciamus hominem...*" di Genesi 1,26).

La conquista del pensiero religioso consiste nell'aver individuato proprio nella relazionalità cosciente e libera lo specifico dell'uomo nei confronti con la natura.

3) La teologia patristico-conciliare sviluppò, sia in trinitaria che in cristologia, la traccia ontologica (per cui Cristo è Dio), ponendo in ombra quella relazionale (Gesù è Messia e Figlio). **NB.** Un acuto teologo, Bernard Lauret, parla di "eclissi del messianismo" a Nicea.

Per Tertulliano persona è il soggetto di un discorso, un essere sussistente che si distingue da altri.

In Ippolito persona è la sussistenza (*systasis*)

Per Origene la persona è l'individuo (*hypostasis*); la lettera della Chiesa orientale dell'anno 382 (che riferisce agli occidentali le decisioni del primo Concilio di Costantinopoli) parla di tre *hypostaseis* e tre *prosope* nella Trinità.

4) San Tommaso nella *Summa theologiae* definisce la persona "*id quod est perfectissimum in tota natura*" (S. Th. I, 29, 3, resp.); essa è predicata "*analogice*" di Dio e delle creature (S. Th. I, 29, 4, ad 4)

Tenuto conto della sintesi tommasiana, in teologia cattolica si usano due concetti:

- *hypostasis* (vedi S. Th. I, 29, 1, c): l' "*individua substantia incommunicabilis* (Vedi Boezio e Rustico), cui compete "*per se existere, non in alio*" (*con-sistentia*)
- *prosope* (vedi S. Th. I, 29, 3, ad 4): l' "*incommunicabilis existentia*", l'individuo in relazione (vedi Riccardo di San Vittore e Duns Scoto), costituito da a) "*esse in*" (*independentia actualis et aptitudinalis*); b) "*esse ad*" (*ex aliquo sistere, ex-sistentia*)

5) I prodotti più evidenti della storia sono la civiltà, con la quale l'uomo supera l'ordine della natura, e la società "civile", con la quale è superato l'isolamento dell'individuo (richiamiamo che il concetto di in-dividuo corrisponde etimologicamente a quello di a-tomo).

§ B – Schema sui centri di attenzione

I due sistemi di pensiero, che etichettiamo come Monismo e Alterità, fanno convergere l'attenzione su diversi oggetti, che qui schematicamente mettiamo in evidenza.

MONISMO	ALTERITA'
Si guarda all'essere e (nell'uomo) all'anima	Si guarda alla relazione e (nell'uomo) alla persona
L'attenzione è rivolta al cosmo	L'attenzione è rivolta all'uomo
Si sottolinea l'unità e l'identità degli esistenti	Si sottolinea la distinzione
L'evento originario è l'emanazione del molteplice dall'Uno	L'evento fondante è la creazione dell'altro
Il mondo è immobile, eternamente ciclico	La storia procede verso un Omega
La Natura è retta dalla necessità, dal determinismo	L'uomo vive in un regime di libertà, di alleanza
Lo slogan è "Conosci te stesso" (dove prevale il conoscere e l'interiorità)	Lo slogan: "Ama l'altro" (che rivela il movimento totale verso l'altro)
La cifra antropologica è la scintilla interiore dell'uomo gnostico	Il modello è il credente, l'uomo della Parola (<i>Dabar</i>) verbale e attiva

Capitolo secondo: Le due strade della storia delle filosofie

In forma molto generale possiamo dire che

- il grande errore del pensiero occidentale a-religioso è di voler dimostrare che Dio è inutile per spiegare il mondo (ateismo) e per esso il problema è il rapporto fede/ragione;
- l'errore del pensiero orientale è di voler dimostrare che Dio è identico al mondo (panteismo) e il problema per esso è il rapporto mistica/natura.

Comunque la storia delle filosofie indo-europee segue due strade fortemente sbilanciate: vi prevale con evidenza la considerazione di tipo monistico, sia panteistico che naturalistico (la natura è "dio", oppure la natura è tutto), in una concezione di mondo chiuso e autosufficiente, nei confronti della visione di apertura eterocentrata e relazionale.

§ A - Pensiero monistico cosmo-ontologico

1) L'iniziatore è Parmenide, col suo essere uno e assoluto, e la prosecuzione si ha nei sistemi panteistici di Empedocle e Anassagora. **NB.** Il pensatore contemporaneo E. Severino ha lanciato il sorprendente proclama: "Tornare a Parmenide"

Per Socrate (seguito in questo da Platone e Plotino) l'uomo è l'anima, l'essere o sostanza spirituale; in lui esiste un "dio" interiore (*daimon, daimònion*)

Per Aristotele, gli astri, i cieli, sono esseri quasi-divini, più perfetti dell'uomo. Il mondo è eterno, non proviene da creazione nè è guidato dalla provvidenza. Se lo Stagirita ha conquistato l'analogicità dell'essere, questa non è riferita alla persona.

E' noto il monismo panteistico degli stoici, per i quali "dio" è il cosmo

2) Per Numenio e Plotino gli esseri derivano dall'Uno per processione necessaria (che alcuni intendono come emanazione). Plotino, (presentando un sistema acosmico, parla inoltre dell'Uno assoluto, infinito e negativo; secondo lui l'attività dell'Uno è libera, ma l'attività dall'Uno è necessariamente voluta

Nel *De Trinitate*, Agostino, non partendo dalla rivelazione cristiana del mistero, si attiene in misura consistente al suo mai definitivamente abbandonato sottofondo neoplatonico: seguendo la tradizione teologica latina - che vuol assolutamente evitare il pericolo del triteismo (tre individui nella Trinità)

- il grande Dottore privilegia in Dio l'unità di natura (con la possibilità di sconfinare nel monarchianesimo). Di conseguenza egli presenta una concezione di "persona" che, equivalendo a singolarità, la equipara a "*substantia*" (come farà in seguito Boezio). Per questo conclude che il concetto persona è inadeguato al discorso trinitario: "*Dictum est 'tres personae' non ut illud diceretur, sed ne taceretur*"

3) Il neoplatonismo ha influenzato non solo il vescovo d'Ipiona, ma anche una lunga schiera di pensatori cristiani (quali Ilario, Mario Vittorino, Ambrogio, Boezio), e segnatamente Dionigi Pseudo-Areopagita (Dio "sopraessente") e il suo divulgatore Scoto Eriugena (il quale non è propriamente monista).

Giovanni Duns Scoto evidenzia l'univocità dell'essere (ma non è panteista)

Chiaramente dipendente dal neoplatonismo è anche Meister Eckhart: se intendo per "essere" l'essere creato, posso dire che Dio non è l'essere, perchè è al di sopra dell'essere.

Il neoplatonismo trionfa in molti autori rinascimentali attraverso le correnti magiche, ermetiche, orfiche del loro pensiero (vero "reincantamento" del mondo, di matrice pagana, che precede e prepara lo sviluppo del pensiero New Age). Qui la coscienza viene attribuita alla Natura (Sè impersonale), attraverso la quale l'individuo amplia la sua coscienza.

Il Cusano afferma che "tutto è in tutto", che l'uomo è il microcosmo; per lasciar posto alla molteplicità, parla di "contrazione" di Dio nelle cose create (concetto non ignoto a una corrente particolare dell'ebraismo)

Telesio e Campanella impostano dei sistemi vitalisti e pampsichisti.

Giordano Bruno, che si basa su fondamenti neoplatonici, ermetistici, gnostici, magici, propone un ritorno alla religione egiziana e una visione panteistica in cui l'universo è uno, infinito e immobile.

Gli "eroici furori" dei suoi scritti consistono nel farsi uno col Tutto, "indiarsi"

Ma anche i propugnatori della "rivoluzione scientifica" (Copernico, Keplero, Brahe, Harvey, Newton, ecc.) riservano un occhio indulgente per astrologia, magia, ermetismo.

4) Un "moderno stoico" con spunti di neoplatonismo, Spinoza, professa la teoria scettica - alle cui basi sta Ockham - che porta a ridurre la conoscenza a sapere sperimentale. Il titolo della sua opera principale è "*Ethica ordine geometrico demonstrata*". Ci sorprende a) un ebreo che ignora la distinzione biblica fra Creatore e creatura e giunge al panteismo; b) uno scrittore di etica che mette in dubbio la libertà e identifica il buono coll'utile; c) un filosofo che, volendo correggere le concezioni cartesiane sulla sostanza, cade in un abisso più buio. Spinoza concepisce il mondo come totalità (un mondo infinito), per cui esiste una sola sostanza, Dio, che è necessaria, eterna, "*causa sui*", estesa, "*natura naturans*" (*Deus sive Natura*). Il Dio di Spinoza non è persona, creatore libero, provvidenza, intelletto, amore.

Anche Leibniz, con la sua teoria della "monade" e dell'uomo microcosmo, è influenzato dal neoplatonismo

5) Il pensiero di F. Schelling passa attraverso sei periodi. Per giungere all'ultimo (filosofia della religione: Dio persona che crea, si rivela e redime), egli percorre un itinerario quanto mai complesso: a) la filosofia della Natura (unità spirito-natura fino a raggiungere l'organismo universale; natura e uomo sono formati da un'Energia progressiva); b) la filosofia dell'identità (tutto è Ragione; l'Assoluto è unità originaria di Io/Non-Io); c) il periodo teosofico (Tutto è in Dio; Dio è una persona che "si fa" progressivamente)

Assumendo un'espressione (già usata da F. Bacone, Leibniz e A. Huxley), Elémire Zolla, teorico della "mente naturale", individua nel monismo che attraversa l'Oriente e l'Occidente la "*philosophia perennis*".

§ B – Pensiero relazionale, ebraico-cristiano

Il concetto che ha innovato il pensiero classico è quello di persona (ontologica e psicologica), che fonda la relazione costitutiva tra due individui coscienti e liberi: Io-Tu, o Io-Voi
 Sullo schema della relazione scoperta dalla Genesi della Bibbia, nelle “Confessioni”, S. Agostino è colui che tematizza la persona come relazione creatura-Creatore
 San Tommaso insiste su due concetti: l’analogicità dell’essere (nella filosofia della creazione) e la relazionalità della persona (nella teologia della Trinità)
 Meister Eckhart, che viene troppo spesso presentato come panteista, procedendo sulla strada di una mistica “sponsale”, arriva all’acquisizione del Dio-amore
 Anche l’arco di pensiero che va dal “*Cogito*” cartesiano alla psicologia transpersonale di Jung è orientato alla valorizzazione della persona
 Il cristiano Vico ha dato alla storia la dignità di oggetto di filosofia
 Individuata la relazionalità in ogni essere, Hegel vuol raggiungere la struttura dell’intero nella sua duplice polarità; per lui “il vero è il tutto” (l’Assoluto è “processo”, è Spirito)
 Ma è nelle correnti dello spiritualismo (Maine de Biran, Boutroux, Blondel, Bergson) e soprattutto dei personalismi, sia ebraico (Buber) che cristiani (Mounier, Marcel, Maritain, Nédoncelle, Stefanini, Carlini), che emerge la ricchezza del contributo del pensiero religioso alla concezione antropologica dell’età moderna.
 Il personalismo di Mounier può essere sintetizzato così: “Il *mistero* suscita una *presenza*, che rivolge un *appello*, che impegna una *incarnazione*; l’interiorità nel profondo di sé trova l’universo e si apre alla *comunione*” (Rigobello)
 Definirei così la “persona” umana: l’individuo capace (in atto o in potenza) di autocoscienza e libertà di fronte all’autocoscienza e libertà dell’altro.

Concludendo

Questa è la via per cui le religioni rivelate si potranno far sentire sconfiggendo il preponderante monismo panteista che conduce alla divinizzazione del cosmo e alla sua identificazione coll’individuo umano.

BIBLIOGRAFIA

- S. SEDE, *Gesù Cristo portatore dell’acqua viva*, 2003
 Il New Age, editoriale de “*La Civiltà Cattolica*” del 21-XII-1991 (quaderno 3396)
- J. SUDBRACK, *La nuova religiosità*, Queriniana, 1987 (originale)
 J. VERNETTE, *Il New Age*, Paoline, 1990 (originale)
 J. VERNETTE, *Che cos’è il New Age*, SugarCo, 1992 (originale)
- J. CHEVALIER – A. GHEERBRANT, *Dictionnaire des Symboles*, Laffont-Jupiter, 1982
Dizionario patristico e di Antichità cristiane, Marietti, 1983
Grande Dizionario delle Religioni, Cittadella-Piemme, 1985 (originale)
 M. LURKER, *Grande Dizionario Illustrato: Dei, Angeli, Demoni*, Piemme, 1989 (originale)
- P. ROSSI – C.A. VIANO, *Storia della filosofia*, Laterza 1993
 G. REALE – D. ANTISERI, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, La Scuola, 1983
 G. L. PRESTIGE, *Dio nel pensiero dei Padri*, Dehoniane, 1936 (originale)
 J. N. D. KELLY, *Il pensiero cristiano delle origini*, Il Mulino, 1960 (originale)
 H. A. WOLFSON, *La filosofia dei Padri della Chiesa*, Paideia, 1964 (seconda ediz. originale)
 A. MILANO, *Persona in teologia*, Dehoniane, 1984
Il personalismo (a cura di A. Rigobello), Città Nuova, 1975
 A. GANOCZY, *Teologia della natura*, Queriniana, 1992 (originale)
 E. ZOLLA, *La filosofia perenne*, Mondadori, 1999

Il messaggio della salvezza, volume 3, Elle Di Ci, 1986 (IV edizione)
Iniziazione alla pratica della teologia, vol. 2 (Dogmatica I), Queriniana, 1982 (originale)
G. MOIOLI, *L'esperienza spirituale*, Glossa, 1992
G. RUHBACH - J. SUDBRACK, *Grandi mistici*, Dehoniane. 1984 (originale)
M. VANNINI, *Mistica e filosofia*, Piemme, 1996
M. VANNINI, *La mistica delle grandi religioni*, Mondadori, 2004